

Puglia, indagine sui lavori

Per lo scontro fra treni verifiche sui fondi non spesi

Atto d'accusa di Raffaele Cantone: la corruzione blocca le opere pubbliche. Il presidente dell'Authority anticorruzione parla della strage sulla tratta ferroviaria Corato-Andria. Avviate verifiche sui fondi non spesi e su una struttura del ministero. Il presidente Mattarella in visita sul luogo della tragedia: vogliamo giustizia. In un'intervista al *Corriere* il ministro Delrio sostiene: «Non è una strage di Stato. E non è il momento dello scarico di responsabilità».

da pagina 12 a pagina 17

Il presidente dell'Anac e la mancanza di infrastrutture moderne
«Progetti fermati dal malaffare, un problema atavico del Paese»

Puglia, le accuse di Cantone: la corruzione blocca le opere

ROMA Prima di iniziare la presentazione della relazione annuale dell'Autorità nazionale anticorruzione, il presidente dell'Anac Raffaele Cantone si sofferma sulla strage che si è consumata martedì sulla tratta Corato-Andria e la collega al fenomeno della corruzione. La tragedia ferroviaria pugliese, dice, «è frutto probabilmente di un errore umano, ma anche conseguenza di un problema atavico del nostro Paese di mettere in campo infrastrutture adeguate e una delle ragioni di ciò è da individuarsi nella corruzione».

Sala Koch di Palazzo Madama, metà mattinata. Davanti alla seconda carica dello Stato Pietro Grasso, al procuratore di Roma Giuseppe Pignatone, e ad altre autorità come il neo sindaco di Roma Virginia Raggi, Cantone illustra le 360 pagine della relazione annuale dell'Anac. Un report dettaglia-

to sull'azione di un'autorità che ha risposto «efficacemente al mandato assegnatole dal legislatore». Soltanto nel 2015, infatti, sono stati segnalati oltre 3 mila appalti anomali. Un numero considerevole che potrebbe aumentare se soltanto si sbloccassero altri fondi. Il numero uno dell'Anac invoca un intervento normativo per sbloccare i vincoli che impediscono di spendere le risorse già disponibili, nonostante il recupero «di efficienza e produttività» già effettuato. Non mancano però le zone d'ombra. In particolare, nel Mezzogiorno e nella Capitale dove «anche a causa di lunghi e complessi contenziosi molte opere si sono arenate e non hanno ancora visto la luce».

Tra queste figurano «rilevanti infrastrutture viarie pensate per lo sviluppo del Mezzogiorno». L'elenco nelle regioni del Sud è lungo. E, come

esempio, Cantone cita «il caso dell'anello ferroviario di Palermo che, messo a bando nel giugno 2006, nell'ottobre 2015 registrava un avanzamento fisico pari al 3% dell'importo dei lavori». Rilievi li muove anche sul caso «dell'autostrada Bologna-Taranto» e sulle «diffuse anomalie» che si sono verificate «in relazione ad altre reti ferroviarie, come l'alta velocità a Firenze e la metro C a Roma».

Un passaggio infine è stato riservato al piano anticorruzione delle amministrazioni, che è «rimasto sostanzialmente carta straccia». In sostanza, tanto si dovrà fare, ma «la strada intrapresa è quella giusta per introdurre nel sistema quei famosi anticorpi».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Due treni delle Ferrovie del Nord barese, che fanno capo alla Ferrotramviaria, si sono scontrati martedì mattina intorno alle 11.30 sul binario unico tra Corato e Andria. Il bilancio è di ventitré morti e di cinquantadue feriti: di questi, 24 ancora ricoverati

● A coordinare le indagini c'è un pool di cinque pubblici ministeri della Procura di Trani. È stato aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Gli indagati per ora sono due

● I magistrati dovranno accertare non solo le responsabilità del personale in servizio, ma anche verificare l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle norme in vigore

● Secondo il presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone (*foto in alto*), il disastro ferroviario in Puglia «evidenzia purtroppo un oggettivo collegamento con la corruzione»